

Ucraina: pronti a un Piano di Pace con Usa e Ue per tregua e zona franca. E Mosca fa i conti con le crepe economiche

Pubblicato il 23/08/2026

Ucraina, Stati Uniti e partner europei hanno messo a punto le linee guida di un nuovo piano per porre fine al conflitto. A darne notizia è il presidente ucraino **Volodymyr Zelensky**, illustrando una strategia che unisce **cessate il fuoco**, ritiro delle truppe, creazione di una **zona economica libera** e garanzie di sicurezza internazionali.

Un'offerta di tregua che arriva in un momento di estrema delicatezza per il Cremlino: le fondamenta economiche della Russia, strette tra sanzioni, spese militari fuori controllo e l'impatto dei droni ucraini sulle infrastrutture energetiche, mostrano crepe sempre più profonde, lasciando presagire che Mosca potrebbe trovare conveniente cogliere l'opportunità di un negoziato.

I tre pilastri del nuovo piano di pace

Il pacchetto negoziale nasce dal confronto tra Kiev, Washington e i rappresentanti europei, con il coinvolgimento di emissari statunitensi come Jared Kushner e Steve Witkoff. L'obiettivo è mettere nero su bianco opzioni concrete per fermare la guerra, strutturate su tre punti chiave:

- **Il cessate il fuoco:** La prima priorità immediata per fermare le ostilità sul campo.
- **La zona economica libera:** Una fascia cuscinetto nata da un arretramento simmetrico delle truppe ucraine e russe. L'area verrebbe gestita sotto l'amministrazione di una parte terza neutrale.
- **Le garanzie di sicurezza:** Impegni congiunti e condivisi tra Ucraina, Stati Uniti, Unione europea e Nato.

Secondo quanto riferito da Zelensky, le proposte avrebbero ricevuto una prima accoglienza positiva nei colloqui trilaterali tenuti a Ginevra, in attesa di una nuova visita degli emissari di Donald Trump a Kiev per i prossimi sviluppi.

Negoziati aperti su energia e settore agricolo

Parallelamente al piano generale, l'Ucraina apre alla possibilità di **accordi settoriali** con Mosca per fermare i devastanti attacchi reciproci alle infrastrutture critiche, in particolare nel comparto energetico e agroalimentare.

> *«Se si tratta di un cessate il fuoco sull'energia, parliamone. Noi non attaccheremo la vostra benzina e il vostro diesel, ma voi non potete attaccare la nostra elettricità», ha dichiarato* ***Zelensky****.*

Il leader di Kiev ha sottolineato come la Russia abbia tentato diverse strade per bloccare la difesa ucraina — dagli attacchi al corridoio del grano alle pressioni politiche — senza però riuscire a piegare la resistenza del Paese. Ora l'Ucraina si dice pronta a trattare su basi paritetiche, offrendo il proprio stop alle ritorsioni contro gli impianti petroliferi e la flotta russa in cambio della fine dei bombardamenti sulla rete elettrica nazionale e sulle rotte commerciali agricole.

La Russia tra economia di guerra e crescenti difficoltà strutturali

La disponibilità ucraina a discutere una tregua energetica e territoriale si scontra, o forse si incrocia, con le crescenti difficoltà economiche che la Russia sta affrontando a quasi cinque anni dall'inizio del conflitto. Analisi recenti evidenziano come il tasso di crescita di Mosca si avvii verso lo "zero virgola" e che le capacità del bilancio pubblico di sostenere lo sviluppo interno si siano ampiamente esaurite.

Nonostante il Cremlino mantenga formalmente una forte spinta bellica — con circa il 40% del budget statale assorbito da spese militari e di sicurezza — il sistema economico mostra segnali di forte logoramento:

- **Crisi energetica interna:** I droni ucraini hanno colpito duramente raffinerie e porti petroliferi, riducendo i volumi esportati e creando forti disagi interni ai distributori di carburante.
- **Stritolamento finanziario:** I tassi di interesse elevati imposti dalla Banca centrale e la necessità di rastrellare fondi attraverso "contributi volontari" e prelievi straordinari dalle imprese mettono a dura prova il settore privato e le piccole e medie imprese.
- **Prosciugamento delle riserve:** Per far fronte al deficit crescente, il governo russo ha dovuto attingere pesantemente alle attività in oro e valuta estera del *National Wealth Fund*.

In questo scenario di progressiva erosione strutturale, l'offerta di un piano di tregua e di una zona franca potrebbe rappresentare per Mosca non solo un banco di prova politico, ma anche un'occasione per allentare la morsa di una crisi economica e finanziaria che rischia di rendere insostenibile il proseguimento indefinito della guerra di logoramento.

Link notizia: https://www.corriere.it/esteri/diretta-live/26_agosto_23/ucraina-russia-news-guerra.shtml